

STEFANO TIBALDI LASCIA LA DIREZIONE DI ARPA DOPO 6 ANNI

FRANCO ZINONI, DIRETTORE TECNICO E DIRETTORE GENERALE FACENTE FUNZIONI, RICORDA TIBALDI NEI 19 ANNI DI ARPA EMILIA-ROMAGNA, PRIMA COME DIRETTORE DEL SERVIZIO METEOROLOGICO E POI COME DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA.

Stefano Tibaldi è stato in Arpa Emilia-Romagna fino dalla sua fondazione, dal 1996, come direttore del Servizio meteorologico (sviluppatosi poi in Servizio IdroMeteoClima) e poi, da quasi sette anni direttore generale dell'Agenzia, ha lasciato il servizio il 31 marzo scorso, per raggiunti limiti di età, secondo le più recenti e cogenti norme riguardanti il pubblico impiego. Ricordo un giorno dell'inverno 1986 quando un ricercatore italiano con la barba rosciccia, già capo Sezione presso il centro europeo di *Reading* per le previsioni a medio termine, tenne un seminario al corso di specializzazione in agrometeorologia di Settefonti (BO) e ci affascinò con le previsioni numeriche, con l'evoluzione delle previsioni meteorologiche legate alla capacità dei centri di calcolo, con l'idea di servizi meteorologici orientati a fornire prodotti specializzati per le diverse tipologie di utenti. Sono trascorsi quasi trent'anni e il professore Stefano Tibaldi, quel giovane docente, è diventato dapprima l'ispiratore della evoluzione del Servizio meteorologico regionale, fondato da Francesco Nucciotti, poi direttore dello stesso Servizio, chiamato dall'assessore Renato Cocchi alla prematura scomparsa di Nucciotti. Edolo Minarelli, il primo direttore di Arpa ER, ne fu ammaliato e lo convinse a lasciare l'insegnamento di Fisica dell'atmosfera all'Università di Bologna per affrontare la successiva evoluzione del Servizio, cioè la costruzione di un Servizio meteorologico integrato nell'Agenzia di prevenzione ambientale. Talmente riuscita, quest'integrazione, potremmo dire, che il responsabile del Servizio IdroMeteoClima è divenuto, sei anni fa, grazie ai risultati conseguiti, direttore generale dell'Agenzia tutta. Come direttore del Simc, Tibaldi ha affermato e consolidato una posizione di rilievo in ambito nazionale per il Servizio; ha attivato collaborazioni in ambito europeo e internazionale che tutt'oggi ci consentono di rappresentare efficacemente il nostro paese.

Sotto la sua direzione sono stati affrontati temi di rilievo come la realizzazione di un sistema osservativo integrato a scala regionale, la realizzazione di un centro di competenza e di un centro funzionale per il supporto alla Protezione civile per le allerte meteo e idrometeo; da ricordare lo "sguardo lungo" capace di attivare, tra i primi in Italia, lo studio dei cambiamenti climatici e la valutazione delle strategie di adattamento per limitarne l'effetto sull'ambiente naturale e antropico. Successivamente, come direttore generale di ArpaER, Tibaldi ha saputo dare tranquillità e sicurezza al personale dell'Agenzia, seguendo un percorso sobrio, coerente con la *mission*, volto anzitutto – e con rilevanti risultati – all'efficientamento dell'Agenzia, in un'epoca di scarsità di risorse per la pubblica amministrazione, senza diminuire la qualità e la misura del controllo delle pressioni ambientali di varia origine. Come è naturale che accada a organizzazioni complesse e a settori di particolare interesse sociale, il percorso è stato caratterizzato da momenti più felici e da imprevisti e difficoltà, che hanno richiesto progettualità, costanza e collaborazione. È nella risoluzione positiva dei momenti critici che si misura la capacità di costruire un gruppo dirigente, di svilupparne la coesione e la motivazione a operare per l'ambiente, al servizio della comunità. Questi sei anni di direzione sono stati caratterizzati dal rispetto dei limiti di bilancio, dall'attuazione efficiente del parco strumenti dell'Agenzia, dallo sviluppo degli acquisti verdi, dall'incremento della politica della parità di genere, da un equilibrato rapporto con le forze sindacali, da un attento rispetto dei diritti dei cittadini e dei gruppi portatori di interesse da una parte e delle imprese dall'altra. L'indagine condotta sul benessere organizzativo interno all'Agenzia pone Arpa Emilia-Romagna in una posizione di maggiore benessere percepito dal personale rispetto alla media della



pubblica amministrazione e alla media dei Servizi di sanità pubblica. Le ultime intuizioni di Tibaldi: il rapporto integrato di sostenibilità dell'Agenzia e la progettazione e l'avvio della prima edizione del master sul *management* del controllo ambientale, stanno riscuotendo in ambito locale e nazionale il giusto riconoscimento per la qualità e per essere nate con passione e dedizione. Queste attività stimolano altri enti a confrontarsi sugli stessi terreni di sviluppo della qualità e della ricerca ambientale. Tutta la pubblica amministrazione vive tempi difficili e Arpa ER non potrà sottrarsi a ulteriori revisioni, di se stessa e del proprio ruolo. Credo però che l'esperienza di questi anni e il lascito di capacità progettuale e operativa di Stefano Tibaldi costituiscano un patrimonio di risultati e crediti, e soprattutto di attitudini e competenze, che ci potranno aiutare in questo difficile percorso; e spero proprio che, anche in futuro, non verrà meno, in altri ruoli e funzioni, il prezioso contributo di una esperienza così vasta e complessa come quella da lui maturata. Per il periodo trascorso insieme e per quanto ci hai dato posso solo dire: grazie Direttore.

Franco Zinoni

Direttore generale ff
Arpa Emilia-Romagna